

La mozione Orlando riunisce due anime del centrosinistra a Cardano

Pubblicato: Venerdì 31 Marzo 2017



Nella zona di Malpensa la mozione Orlando insidia Renzi nella sfida per la guida del Pd: nella prima fase pre-congresso, nella zona Samarate-Cardano al Campo-Ferno-Cardano al Campo, il ministro della giustizia **Andrea Orlando ha ottenuto il 44,89%** dei consensi tra gli iscritti, a fronte del **53% di Matteo Renzi** (residuale il 2% per Michele Emiliano)

Si muovono i comitati in tutta la provincia: il **comitato di Cardano al Campo ha tra le sue file anche Massimo Poliseno**, il figlio della sindaca Laura Prati, **indicato (con scelta non solo simbolica) come coordinatore della mozione Orlando in provincia di Varese**. Andrea Orlando conosceva bene Laura Prati, al suo funerale aveva tenuto una prolusione intensa e appassionata, sul senso di un impegno collettivo («ciao, compagna Laura»), il valore della legalità, le radici popolari della sinistra. E oggi si riparte anche da Cardano, che è uno dei Comuni in cui il centrosinistra governa da più tempo, da fine anni Novanta, con un'alleanza – tra alti e bassi – tra la tradizione dei cattolici popolari e quella della sinistra.

E tra i sostenitori di Orlando c'è anche l'ex sindaco Mario Aspesi, che con i suoi due mandati ha consolidato la presenza del centrosinistra nella cittadina e che viene dalla tradizione democratica cristiana. «**Siamo qui perché siamo innanzitutto democratici**, del Pd: un partito che dimostra di voler parlare, ragionare, discutere» ha premesso. «Finalmente andiamo a congresso e **andiamo a congresso con una candidatura che crediamo la più autorevole per dare un senso al Paese** e a tenere unito il

partito. E lo dico in quest'ordine: nelle tesi congressuali di Orlando **solo una riguarda il partito mentre le altre nove riguardano il Paese**, partendo anche dall'Europa» ha continuato Aspesi.

Tra i temi richiamati nelle tesi ci sono l'Europa, la lotta per l'ugugaglianza, riparare la «frattura con il mondo della scuola», una nuova legge elettorale, lo sviluppo economico. E anche un nuovo patto con gli enti locali: «Sull'Imu sono stati fatti errori grossolani», dice Aspesi. «Renzi è stato amministratore, ma **in questi anni si è rotto il rapporto tra Pd e amministratori locali**» è il **giudizio di Angelo Bellora**, attuale sindaco di Cardano, reduce proprio oggi dal consiglio comunale di approvazione del bilancio («Aridatece l'Ici, ho detto scherzando»).

«Ho deciso di iniziare da qui la mia militanza perchè sono **affascinato dall'idea di un partito che dialoghi**, sia all'interno che con la società» ha spiegato invece **Massimo Polisenò**. Fiducioso che con Orlando il Pd possa «riappropriarsi di valori come unità, solidarietà che sono stati messi in secondo piano negli ultimi anni». E l'accento cade soprattutto sulla parola “unità”, sia all'interno («unità d'intenti come sintesi del pensiero plurale costitutivo del Pd) sia nel rapporto con la società italiana ed europea: «a destra si divide, si contrappone, si alzano barriere, noi dobbiamo cercare di stare insieme, fare fronte comune, sostenere l'Europa».



Con Aspesi e Massimo Polisenò ci sono poi anche **Pino Polisenò** (marito di Laura), **Vania Vedovat**, l'assessore **Vincenzo Proto**, l'ex assessore **Mario Biganzoli**, volto “storico” della sinistra cardanese, l'attuale sindaco **Angelo Bellora**. «Tra Renzi e Bersani nella passata tornata avevo appoggiato Renzi – ammette Bellora – perché ero un bersaniano deluso, dalla pessima gestione della fase dopo le elezioni e dalla mancata elezione di Romano Prodi». Anche il primo cittadino cardanese confida nella capacità di ascolto e di sintesi di Orlando, contrapposta ad un Renzi che «era partito bene ma si è arroccato a palazzo».

L'assessore **Andrea Franzioni** – che è del Pd ma a Cardano ha dialogato con l'aggregazione di “A sinistra”, critica con i *dem* – ammette di aver resistito al «malessere» di questi anni, per l'approccio di

Renzi e per le concrete scelte politiche, comprese le alleanze con un pezzo di centordestra, «che andavano forse bene in un momento emergenziale, ma che addirittura si sono riproposte a livello locale» (ad esempio in Provincia, sotto la direzione dei renziani Samuele Astuti e Alessandro Alfieri). Si confida in Orlando come “contropeso” a Renzi, come dice anche Mario Biganzoli: «Credo che Renzi vincerà le primarie, ma sarà una vittoria di Pirro, se il vincitore non si renderà conto che il partito sta perdendo una parte consistente degli iscritti e milioni di voti. Un leader se ne accorge, uno che vive di leaderismo si accontenta della vittoria»

Da ultimo, il **versante localissimo**: con Aspesi e Bellora allo stesso tavolo della famiglia Polisenò e di altri esponenti della sinistra sembra ricostruirsi intorno a Orlando una nuova unità, per il centrosinistra cardanese che ha visto **momenti di attrito** tra le **diverse componenti** negli ultimi anni, dall’elezione di Bellora in avanti. «Non abbiamo fatto fatica a ritrovarci su Orlando» dice Aspesi. «E se fosse una benedizione? Di certo è una occasione per sparigliare, metterci a ragionare, qui dove il dialogo tra due tradizioni è avviato da tanti anni».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it